

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 15,12-17

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

Riflessione

07-05-2021

Dare la vita!

Ci sono tanto modi di amare. Alcuni sono grandi, altri piccoli, alcuni meschini e altri ancora generosi. Alcuni non hanno proprio niente dell'amore se non la parola stessa, ma vuota di ogni significato.

Per Gesù amare è dare la vita. E il termine usato è psiché.

La psiché è l'anima, la vitalità, è ciò che rende viva una persona. Prova a pensare cos'è che ti fa vivere, rialzare, che ti fa sentire animato nel profondo, perché quella è la tua psiché.

Il regalo più grande che possiamo fare ad una persona è dargli un pezzo di ciò che si è, perché solo in questo dare vita sta il consegnare all'altro qualcosa di sé che farà di lui una donna o un uomo migliore.

Un ladro un giorno andò a rubare dal maestro. Il maestro entrò all'improvviso e lo trovò proprio con le "mani nel sacco". Il maestro gli disse: "Buon uomo, che cosa cerchi?". Al ladro non parve vero che il maestro non gridasse aiuto ma che anzi gli chiedesse questo. Così gli disse: "Ho bisogno di soldi!".

Allora il maestro prese una chiave, aprì un cassetto e gli diede l'anello con il diamante che gli avevano regalato il giorno in cui aveva dedicato la sua vita al Signore: "Prendi, è tuo!". Il ladro lo prese e se ne andò tutto felice! Ma la notte non riuscì a dormire e tormentandosi si diceva: "Come ha fatto a darmi la cosa più preziosa che aveva?". Così il giorno dopo tornò e gli disse: "Maestro ti ho riportato il tuo anello col diamante. Dammi, per favore, la ricchezza che ti ha permesso di darmi questa ricchezza". Il maestro gli disse: "Vieni e seguimi!". E da quel giorno il ladro rimase con il maestro e trovò proprio quella ricchezza lì che non si vende e che non si compra.

Buna giornata!

Nello